

22/72/CR6bis-b/C3

**POSIZIONE DELLA
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
SUL QUADRO TEMPORANEO PER LE MISURE DI AIUTI DI STATO
A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA
NELL'ATTUALE EMERGENZA DEL COVID-19 AI FINI DEGLI INVESTIMENTI PER
LA RIPRESA E NELL'ATTUALE CRISI ECONOMICA PER LA GUERRA IN UCRAINA**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, vista la propria posizione del 30 marzo scorso (22/58/CU027C10-C11), considerato che la Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 sul Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 introduce nuove e più ampie possibilità di finanziamento delle imprese, ritiene necessario e urgente poter intervenire a sostegno del tessuto economico, superando le regole esistenti e utilizzare ogni opportunità offerta dalle nuove regole europee in tema di aiuti di Stato. Pur riconoscendo l'importanza del regime quadro, di cui al DL 34/2020 sino al DL 4/2022, a copertura delle misure anticrisi per la pandemia messe in atto dalle amministrazioni regionali, comunali e delle Camere di Commercio, la Conferenza avverte con urgenza la necessità del recente strumento introdotto dal Sesto Emendamento al Quadro Temporaneo per gli Aiuti di Stato per l'emergenza COVID, secondo cui la misura della sezione 3.13 della Comunicazione della Commissione permette finanziamenti pubblici non in un'ottica di ristoro ma proprio in un'ottica di investimenti per la ripresa soprattutto in ambito di tutela ambientale, di settore energetico e di transizione digitale. Tale misura permetterebbe, da un lato, intensità di aiuto superiori a quelle previste dagli attuali regolamenti anche in aree assistite ricomprese nella recente mappa italiana per le zone oggetto di aiuti a finalità regionale e, seppur con un effetto leva, con *plafond* massimi di 10 milioni di euro per impresa; dall'altro lato, garantirebbe una notevole semplificazione amministrativa per la Pubblica Amministrazione e per le imprese sull'avvio e gestione di bandi, anche nell'ambito dei fondi strutturali, specie in tema di aiuti a favore di clima, ambiente ed energia.

Tale urgenza è tanto più avvertita con l'acuirsi della crisi economica in fase di uscita dall'emergenza, ma non ancora sufficiente a sostenere e impostare la ripresa a livelli pre-crisi e tenuto conto che al momento la misura scade il 31 dicembre 2022, salvo proroghe.

Parimenti, la Commissione, il 24 marzo 2022, riconoscendo le gravi ripercussioni della crisi in Ucraina anche per l'economia degli Stati membri, ancora indeboliti dalle restrizioni Covid, ha impostato un nuovo *Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*, affinché si possano approvare in tempi rapidi misure di aiuti di importo limitato per imprese colpite dalla crisi (nel campo di aumenti di costi per energia, per carburanti, per materie prime e semilavorati nonché per diminuzione di entrate derivanti da diminuzione di export o da crediti inesigibili a causa delle sanzioni da parte della UE e delle eventuali contro-sanzioni oltre che dalla situazioni dei territori colpiti direttamente dalla guerra) come previsto dalla sezione 2.1 della Comunicazione della Commissione oppure per misure di aiuti per i costi aggiuntivi dovuti ad aumenti eccezionalmente marcati dei prezzi del gas naturale e

dell'energia elettrica come previsto nei limiti e possibilità ammesse dalla sezione 2.4 della predetta Comunicazione.

L'attivazione di tali misure, peraltro già avvenuta in alcuni Stati Membri tra cui la Francia, può avvenire esclusivamente a seguito di una specifica notifica alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 108 TFUE, che dimostri come lo Stato membro intenda operare per garantire la conformità dei finanziamenti alle imprese rispetto al nuovo quadro temporaneo europeo.

La Conferenza, come nel recente passato, ritiene che per entrambe le casistiche che scadono il 31 dicembre 2022, **la notifica unica statale sia il mezzo giuridico più rapido** per dare attuazione alle nuove regole temporanee approvate dalla Commissione europea. In tal senso, la Conferenza chiede al Governo di:

1. notificare alla Commissione europea con una **procedura unica statale** un regime quadro nazionale per la misura di cui alla sez. 3.13 introdotta dal sesto emendamento al Quadro Temporaneo per gli Aiuti di Stato per l'emergenza Covid fino alla scadenza definita dalla disciplina europea, anche eventualmente introducendo tale modifica all'interno del DL 34/2020 e ss. mm. ii.;
2. notificare alla Commissione europea, ai sensi del Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (almeno per le sez. 2.1 e 2.4), un **regime unico statale** di un quadro nazionale con un **contenuto semplice ma esaustivo** al fine di dare la possibilità ad ogni livello istituzionale della Pubblica Amministrazione (Regioni e non solo) di concedere gli aiuti ivi previsti fino alla scadenza definita dalla disciplina europea.

Infine, la Conferenza, preoccupata di evitare appesantimenti burocratici per il monitoraggio di tali misure, come richiesto dal quadro temporaneo, ritiene che, salvo l'utilizzo anche di diversi registri esistenti per specifici settori (quali il SIAN per la produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE e il SIPA per la pesca e acquacoltura), il Registro Nazionale Aiuti (RNA) possa essere lo strumento adatto per favorire il controllo del cumulo della parte relativa alle sovvenzioni, senza onerare le imprese di nuove autocertificazioni e garantendo contemporaneamente la compatibilità degli aiuti attraverso i monitoraggi finali europei. In tal senso chiede che, come in passato, tali monitoraggi, già assolti dalle competenti Amministrazioni centrali per il regime quadro di cui al DL 34/2020 e ss. mm. ii., continuino a garantire per il futuro, dal punto di vista tecnico-informatico, l'aggiornamento del valore del "concesso" e dell'"erogato" per le sovvenzioni a fondo perduto. La Conferenza chiede, infine, che siano apportati su tale Registro tutti gli aggiustamenti informatici necessari per agevolare le attività amministrative secondo i principi di efficacia, proporzionalità e semplificazione.

Roma, 13 aprile 2022